



Alle 14 la cerimonia d'apertura

■ Nelson Mandela deciderà solo oggi se assistere alla cerimonia d'apertura di Johannesburg in programma alle 14. La presenza dell'ex presidente sudafricano, che presto compirà 92 anni, è incerta per timori legati alla salute del simbolo della lotta alla segregazione razziale.

E in serata Francia-Uruguay

■ L'ultimo mondiale di Raymond Domenech ct della Francia scatta stasera. Contro l'Uruguay a Città del Capo i transalpini - qualificati solo grazie al gol viziato dal fallo di mano di Henry nello spareggio contro l'Eire - devono far dimenticare il ko in amichevole con la Cina.



quel valore crediamo davvero, ne siamo il simbolo e la dimostrazione ogni minuto di partita, in campo: e allora ci mettiamo la nostra faccia e i nostri soldi». Quel che gli azzurri non dicono (per la verità, il loro commissario tecnico sì: «Stavolta sul carro non sale nessuno...»), ha ammonito ieri), ma avversano, è la demagogia. In fondo non solo quei premi sono "autofinanziati", come ha ricordato la Federcalcio, ma dalla vittoria di Germania 2006 nelle casse dell'erario arrivano 3,7 milioni di euro, provenienti dalle tasche dei Campioni di Berlino: ovvero il 40% del premio allora corrisposto.

Oggi invece ecco l'idea, condita da un pizzico di scaramanzia: perciò un impegno a futura memoria, perché i premi saranno corrisposti solo in caso di vittoria, secondo o terzo posto. E allora, chi vorrà - su base volonta-

Cannavaro

«Ho detto che siamo un paese ridicolo e La Russa mi ha rimproverato... »

Buffon

«L'Unità non è un valore superato. Senza unità non usciamo dalla crisi»

ria e per quota parte a discrezione individuale - verserà una parte del suo compenso extra. Cercando magari di spiegare con iniziative ad hoc ai giovani cosa voglia dire aver fatto l'Italia, dal Sud al Nord.

«DISPIACE SENTIRE CERTE PAROLE»

«Personalmente, mi è dispiaciuto sentire quelle dichiarazioni di Calderoli - spiega Buffon - Non perché non ci rendiamo conto della crisi, ma perché poteva venire a dircelo di persona, con il suo sostegno per il Mondiale che andiamo a giocare. Lui ha confessato che non ama il calcio, ma tiferà per noi: fortuna che non è per la Padania, come ha detto Renzo Bossi. Fatti loro, ma come si fa a non entusiasarsi per l'inno e per l'azzurro, di qualsiasi sport esso sia? Senza retorica, l'Unità non è un valore superato: è un valore fondante. Se non siamo uniti, non usciamo da nessuna crisi. Nel calcio, nella società e nella politica». ♦

Una maglietta che aiuta l'Africa Coop e un progetto «mondiale»

La t-shirt (edizione limitata) è realizzata con il cotone prodotto da aziende certificate del Mali. È anche un simbolo per sostenere East London, una delle zone più degradate del Sudafrica



Foto di Andrea Micheli, Agenzia fotografica Photoaid

Alcuni ragazzi africani si allenano indossando la maglietta «Fairtrade»

L'iniziativa

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

Coop lancia in occasione dei Mondiali di Calcio 2010 una t-shirt a edizione limitata. Lo slogan è «Africa for a sustainable world» e, impressa sulla maglietta, l'immagine del Continente nero stilizzata in una sorta di scarpa che calcia il pallone. Nel retro della maglia la scritta «Fairtrade supporter» e il logo «Fairtrade» che funge da garanzia: la t-shirt è infatti un prodotto del commercio equo e solidale, il cotone proviene da filiere certificate del Mali. Ciò significa un'equa remunerazione per i produttori, prefinanziamenti e rapporti di lunga durata.

Il Mali è il più grande produttore di cotone del continente africano, anche se la diminuzione delle piogge registrate nelle ultime stagioni è fonte di preoccupazione per i coltivatori. La coltivazione del cotone è l'unico modo di produzione maliano in grado di generare profitti e l'unico canale di esportazione: sono diverse centinaia di migliaia le persone occupate e più di 200.000 le aziende agricole coinvolte. Grazie agli standard del commercio equo e solidale, le comunità produttrici del cotone hanno ottenuto enormi benefici, prima impensabili: hanno potuto acquistare attrezzature agricole come mulini per macinare i cereali, bestiame per il lavoro nei campi, hanno potuto iscrivere i loro figli a scuola remunerando gli insegnanti che prima non venivano pagati regolarmente. Molte donne hanno iniziato a frequentare corsi di alfabetizzazione.

Oltre a questo che caratterizza l'intero comparto del commercio equo e solidale (Coop è stata recentemente premiata come la migliore catena della grande distribuzione in Europa per quanto riguarda la responsabilità sociale d'impresa e in particolare il rapporto con i produttori del Sud del mondo), la t-shirt dei Mondiali 2010 ha un valore in più. È in realtà un simbolo per sostenere un progetto di solidarietà di Ucodep, associazione umanitaria italiana a East London, una delle zone più degradate del Sudafrica. Coop ha già contribuito con un fondo di 50.000 euro per migliorare le strutture di accoglienza per bambini orfani attraverso la costruzione di cucine, pozzi e cisterne d'acqua potabile, per l'alimentazione dei bambini (sono 800 da 0 a 10 anni i piccoli destinatari del progetto) e la costruzione di spazi ricreativi all'aperto. Solo nella provincia di Eastern Cape si concentrano circa 350.000 bambini orfani, effetto dell'epidemia di Hiv. A peggiorare le cose e a aumentare il numero dei bambini contagiati e traumatizzati la macabra credenza che abusare dei bambini sia una terapia per guarire dall'Aids. C'è quindi molto lavoro da fare per dare un futuro a questi bambini.

Oltre alla t-shirt, che si trova sugli scaffali degli Ipercoop e dei grandi supermercati Coop da fine maggio, si può contribuire al progetto con una donazione a Ucodep che dalla fine del 2009, lavora insieme alle volontarie dei centri comunitari per migliorare le condizioni di vita di centinaia di bambini orfani. Questi gli estremi per la donazione: c/c postale 14301527 (intestato a Ucodep, causale Sud Africa) o con carta di credito al numero verde 800.99.13.99 o su www.ucodep.org ♦